

Abitazione del Parroco Don Andrea Longhini e segreteria presso
 Canonica dei Gesuati - Dorsoduro 917 A - Tel. 041 5205921
 Cell. 349 1514776 - e-mail: andrea.longhini@libero.it
 Collaboratore Mons. Silvano Brusamento Tel. 041 5222133
 Cell. 334 3385249
 Diacono della Comunità Giuseppe Baldan Tel. 041 5232763

Orari e luoghi sante Messe:
 Sabato: 18.30 Carmini; 18.30 Gesuati
 Domenica: 8.30 Carmini; 9.30 San Trovaso; 10.00 Gesuati
 11.00 Carmini; 18.30 Carmini e Gesuati
 Feriali: 8.00 pp Cavanis; 9.00 San Trovaso; 18.30 Carmini e Gesuati
 Confessioni: tra le 16 e le 18 (Carmini e Gesuati)

AUGURI TRETENDE

★ ★ **100!** ★ ★

Anche se non è bene che sia il papà a parlare dei pregi e difetti del figlio, non essendoci alternative proverò a fare un bilancio dei primi 100 numeri del nostro giornalino parrocchiale. Lo farò con un elenco di aspetti positivi e negativi fondato sulle mie percezioni ma anche a quanto mi viene detto.

1. È uscito fedelmente tutte le settimane. Grazie ad Alvisè Fasolo e gli altri collaboratori in qualsiasi stagione e festa chiunque lo poteva trovare in chiesa, nel sito internet o riceverlo via whatsapp. E la fedeltà incondizionata ad un impegno è uno dei fattori fondamentali della evangelizzazione.

2. È stato pensato per informare, riflettere e creare comunione. Mi pare che l'ultimo di questi aspetti sia quello più riuscito.

3. Durane l'anno pastorale (non d'estate) vengono stampati circa 250/260 numeri che risultano sempre praticamente esauriti. Sono certo che una ventina sono presi dai turisti cinesi che non capiranno nulla ma gli altri dai parrocchiani. Molti lo leggono via whatsapp. Lo giro personalmente a 20 contatti (5 dei quali sono dei gruppi) e qualcuno a sua volta lo rigira.

4. Non viene letto da molti collaboratori: quando mi arrivano certe domande via cellulare con rispetto ma anche con intento pedagogico rispondo sempre "come scritto su Tretende, ...". Mi piacerebbe che almeno il calendario e le date e orari fossero considerati di più.

5. Pochi scrivono un loro contributo. Non è il giornalino del parroco ma delle comunità e di Dorsoduro. Auspico davvero che nel futuro aumentino gli interventi. Non ho mai negato lo spazio a nessuno (eventualmente posticipato).

6. Viene letto anche da parrocchiani che non frequentano la chiesa regolarmente ma a cui piace restare informati su quanto facciamo: capita non raramente di essere fermato in fondamenta e sentirsi dire "che coinvolgenti quegli articoli di Massimo, che bello quello che fate con i giovani... che forte l'idea della casa in montagna". Oppure anche critiche che però sinceramente adesso non ricordo.

7. Viene considerato anche da qualche giornale locale che talvolta prende spunto per fare qualche articolo: quello critico sulle rampe sulle Zattere, il trafiletto ironico sulle grandi navi, l'iniziativa discussa della casa in montagna, il problema delle antenne sul campanile.

Chissà quante altre cose positive o negative si potrebbero dire. Concludo con la speranza che Tretende diventi sempre di più strumento di comunione e di dialogo, con la partecipazione attiva alla redazione o con il ruolo di diffonderlo anche a chi non può venire in chiesa.

Don Andrea

ESTATE: OCCASIONI DI INCONTRO E DI SERVIZIO

D'estate molti che rimangono in città non sanno cosa fare, dove andare, dove passare il tempo:

ricordo alcune possibilità per fare due chiacchiere in compagnia, mettendosi a disposizione di realtà che hanno sempre bisogno di volontari. Chi fosse interessato può contattare i sacerdoti o avvicinare direttamente queste realtà:

- Il "mercato della solidarietà" di casa famiglia all'angolo dei Carmini
- L'orto del Campanile dei Carmini
- La custodia delle chiese nei periodi di ferie dei sacristi



DON MARCO VICE RETTORE

Tra le prime nuove nomine del patriarca giovedì sera abbiamo potuto leggere quella del nostro don Marco che riporto: "don Marco Zane: Vicerettore del Seminario Patriarcale di Venezia, con speciale cura della pastorale vocazionale; Collaboratore stabile di Gente Veneta". Per un neo ordinato diventare vice rettore del Seminario è un segno di grandissima stima da parte del vescovo perché si troverà a prendere decisioni in ordine alla formazione dei futuri sacerdoti della nostra diocesi. Un ruolo delicato ed importante che deve assolutamente partire dall'ascolto e dall'osservazione attenta, lungimirante e realistica della vita quotidiana dei seminaristi per poter poi individuare come la volontà del Signore debba entrare in quella libertà che si gioca nell'ordinario. Come vedete don Marco collaborerà non più solo saltuariamente al settimanale diocesano. Mancano ahimè nella nomina i nomi delle nostre parrocchie: don Marco però, abitando qui vicino, non ci abbandonerà e, su espressa indicazione del patriarca, collaborerà per quanto possibile con le nostre comunità.

A te carissimo don Marco, i nostri affettuosi auguri e la nostra preghiera

LA COMUNIONE AGLI AMMALATI



Don Silvano ed io siamo sempre disponibili ad andare a visitare e portare la Santa Comunione e una buona parola ai malati e agli anziani che sono impossibilitati o che fanno fatica a muoversi.

Se nel vostro condominio o tra i vicini c'è qualcuno che ritenete possa gradire ciò, ricordategli questa possibilità e, se manifestano esplicitamente questo desiderio, vi preghiamo di segnalarcelo. Specialmente nel periodo estivo in cui il parroco è più libero per visite e dialoghi.

Grazie

Don Andrea

LEGO E CALZINI

Battaglia quotidiana: vivendo alcuni giorni in montagna con la mia famiglia e i tre nipoti (il grande di 10 e i gemelli di 6 anni) mi sono reso ancor più conto di quanto sia bello ma impegnativo gestire le giornate per le famiglie con più bambini piccoli.

Lego, calzini e giochi vari se non controllati dai richiami di mamma, papà e nonna rischiavano di invadere lo spazio vitale. E poi prepararli per uscire, prepararli alla sera per andare a letto.

Eh sì, un campo scuola di 365 giorni all'anno! Il prezzo ovviamente vale questa fatica: la simpatia delle battute spontanee, la soddisfazione nel sentire discorsi e ragionamenti sempre più maturi (e furbi!), l'energia vitale che portano in una casa anche quando per i nonni passano gli anni e aumentano le fatiche sono soddisfazioni e gioie che nient'altro è in grado di donarti. Forza mamme e papà: siamo con voi!

Don Andrea

CATECHISMO ELEMENTARI E MEDIE

Sono aperte le iscrizioni per l'anno catechistico 2019 - 2020 per le classi

- 1 e 2 elementare (introduzione)
- 3 elementare (**1° confessione e 1° comunione**)
- 4 elementare (a moduli)
- 5 elementare (a moduli)
- 1 media (preparazione alla Cresima)
- 2 media (**S. Cresima**)
- *Classi da 10/11 bambini per favorire i rapporti*
- *Esperienze con Acr e campi in montagna (facoltative)*
- *Si accolgono anche bambini residenti altrove*

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al parroco don Andrea 349 1514776

LA FORESTA DI CAMPO SANT'AGNESE

No comment....



ARDEVA DEL DESIDERIO DI CRISTO

Dalle «*Omellerie sui vangeli*» di san Gregorio Magno, papa: Maria Maddalena, venuta al sepolcro, e non trovandovi il corpo del Signore, pensò che fosse stato portato via e riferì la cosa ai discepoli. Essi vennero a vedere, e si persuasero che le cose stavano proprio come la donna aveva detto. Di loro si afferma subito: «I discepoli intanto se ne tornarono di nuovo a casa»; poi si soggiunse: «Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva» (Gv 20, 10-11). In questo fatto dobbiamo considerare quanta forza d'amore aveva invaso l'anima di questa donna, che non si staccava dal sepolcro del Signore, anche dopo che i discepoli se ne erano allontanati. Cercava colui che non aveva trovato, piangeva in questa ricerca e, accesa di vivo amore per lui, ardeva di desiderio, pensando che fosse stato trafugato.

Accadde perciò che poté vederlo essa sola che era rimasta per cercarlo; perché la forza dell'opera buona sta nella perseveranza, come afferma la voce stessa della verità: «Chi persevererà sino alla fine, sarà salvato» (Mt 10, 22).

Cercò dunque una prima volta, ma non trovò, perseverò nel cercare, e le fu dato di trovare. Avvenne così che i desideri col protrarsi crescessero, e crescendo raggiunsero l'oggetto delle ricerche. I santi desideri crescono col protrarsi. Se invece nell'attesa si affievoliscono, è segno che non erano veri desideri. Ha provato questo ardente amore chiunque è riuscito a giungere alla verità. Così Davide che dice: «L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente, quando verrò e vedrò il volto di Dio?» (Sal 41, 3). E la Chiesa dice ancora nel Cantico dei Cantici: Io sono ferita d'amore (cfr. Ct 4, 9). E di nuovo dice: L'anima mia è venuta meno (cfr. Ct 5, 6). «Donna perché piangi? Chi cerchi?» (Gv 20, 15). Le viene chiesta la causa del dolore, perché il desiderio cresca, e chiamando per nome colui che cerca, s'infiammi di più nell'amore di lui.

«Gesù le disse: Maria!» (Gv 20, 16). Dopo che l'ha chiamata con l'appellativo generico del sesso senza essere riconosciuto, la chiama per nome come se volesse dire: Riconosci colui dal quale sei riconosciuta. Io ti conosco non come si conosce una persona qualunque, ma in modo del tutto speciale.

Maria dunque, chiamata per nome, riconosce il Creatore e subito grida: «Rabbunì», cioè «Maestro»: era lui che ella cercava all'esterno, ed era ancora lui che la guidava interiormente nella ricerca.

p.s. del parroco. Quanto mi piacerebbe avere lo stesso desiderio di incontrare Gesù nel quotidiano. Basterebbe il desiderio e il resto lo farebbe Lui.